



Anton Rubinstein Symposium

ARS



Con il patrocinio del Comune di Roma – V Municipio
Notiziario della Scuola di Musica "Anton Rubinstein" di Roma

Via Ernesto Rossi 16/- 00155 Roma. Tel.06.40800613 – c.f. 97294400581

Direttori artistici: Sara MATTEO e Sasha BAJCIC

www.antonrubinstein.net



2009: 180° Anniversario della nascita di Anton Rubinstein

Addio grande Alicia



È MORTA LA PIANISTA SPAGNOLA ALICIA DE LARROCHA

Venerdì 25 settembre è morta in un ospedale di Barcellona Alicia De Larrocha, una delle più apprezzate pianiste spagnole al mondo. Aveva 86 anni. La sua ultima esibizione in pubblico è avvenuta nel 2003, dopo 75 anni di folgorante carriera iniziata in tenera età. Figlia di due pianisti, Alicia De Larrocha comincia a studiare musica ancora bambina, sotto la guida di Frank Marshall. Debutta in pubblico a soli 6 anni mentre la sua carriera internazionale prende il via nel 1947. Risale al 1954, invece, la sua prima tournée negli Stati Uniti al fianco della Los Angeles Philharmonic Orchestra. Restano

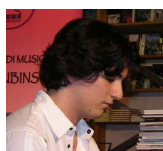


memorabili le sue «incandescenti» interpretazioni di Granados, Albéniz, De Falla, Turina, Soler, autori spagnoli, suoi conterranei, che

amava particolarmente, tuttavia il suo repertorio comprende anche Mozart, Beethoven, Schumann, Liszt, Brahms, Debussy e Ravel. Ospite presso i più importanti festival del mondo, Alicia De Larrocha ha vinto quattro Grammy Awards e, nel 1995, è stata la prima artista spagnola a ricevere l'Unesco Prize.

I nostri allievi

Conquiste



La Scuola di Musica "Anton Rubinstein" si complimenta con gli allievi Michele Tozzetti, Flavia Ventura e Chiara

Corona. Hanno brillantemente superato l'esame del V anno di Pianoforte presso il Conservatorio di Teramo. Il primo dei tre, con la votazione 9.50 ha superato anche gli allievi interni.

E ancora. Tutti i nostri candidati agli esami di Solfeggio nei vari Conservatori hanno superato la prova. A questi ragazzi e ai loro insegnanti la Direzione Artistica formula un apprezzamento sentito.



Michele Tozzetti nel riquadro alto, Flavia Ventura al pianoforte e Chiara Corona

Liceo classico Giulio Cesare A Chiara Corona il Certamen "Maria Oriente"

Felicitazioni ancora per Chiara Corona. Oltre ad aver collezionato nel giugno scorso, un paio di 10 in latino e greco nel suo liceo "G. Cesare" di Roma ha anche vinto un *certamen* di greco che le ha regalato una borsa di studio dedicata alla

memoria di una docente scomparsa (Borsa di studio "Maria Oriente"). Nel frattempo, tra una traduzione e l'altra si è anche diplomata al V anno di pianoforte al Conservatorio di Teramo come abbiamo detto nella notizia precedente. Con ragazzi e ragazze così il domani sarà certamente migliore.

Promettente inizio per il nostro Luigi Marino

Alghero 18 giugno 2009

Onda Tour 2009

concorso radio onda stereo "onda tour 2009"

concorso canoro in tv talent show italiano generazione talenti, in onda su Sky 911 TLA. Luigi Marino alunno della Scuola di Musica "Anton Rubinstein", allievo della soprano Tania di Giorgio che insegna da noi si è classificato tra i primi.

Un patrimonio prezioso donato alla nostra Scuola

La donazione Cinanni delle Cantate di Bach nel nostro archivio sonoro a pag. 5

Cose italiane

Dal Corriere della Sera 8 novembre 09

L'ultimo concorso nel 1990

Quel merito negato nei Conservatori

di Pietro Ichino

Caro Direttore, la chiusura del nostro Paese ai giovani si manifesta soprattutto nel sistema dell'istruzione superiore, che ora il Parlamento si accinge a riformare. Ne

fornisce un esempio drammatico il settore dell'istruzione musicale, dove la chiusura è più ermetica che altrove: qui l'ultimo concorso a cattedre è stato bandito venti anni fa, nel 1990; e chi non sia stato dichiarato «idoneo» in quel concorso non ha più avuto l'opportunità di candidarsi in un Conservatorio italiano. Con il concorso del 1990 le cattedre disponibili furono assegnate per metà ai vincitori, le altre «per sanatoria» a persone che insegnavano già da tempo. In aggiunta, si pensò bene di integrare le liste dei vincitori con lunghe liste di «idonei». Dopo quel concorso, per un intero ventennio, non ne è stato più bandito uno solo in cui i candidati fossero sottoposti a prove di esecuzione o comunque a esame. Tutti i posti che via via sono venuti disponibili sono stati assegnati solo per trasferimento, oppure sulla base di quelle liste di «idonei», sempre più stagionati. Col risultato che, pervent'anni, un'intera generazione di musicisti è stata tagliata fuori dall'insegnamento: fosse anche nato un Mozart, gli sarebbe stato sempre preferito come professore di ruolo un «idoneo» del concorso del 1990, che magari aveva smesso di fare musica da molti anni! Questo è il modo in cui il merito e il talento musicali vengono spietatamente azzerati nel Paese di Rossini, Verdi e Toscanini. Vengono azzerati innanzitutto per la chiusura ermetica delle porte della cittadella dell'istruzione musicale nei confronti delle nuove generazioni. Ma concorre ad azzerarli anche il modo in cui sono regolati i movimenti all'interno della cittadella: quando in un Conservatorio si rende disponibile una cattedra per trasferimento, il professore non viene scelto in base alle sue competenze e capacità, criterio di scelta obbligato è costituito da una graduatoria nella quale conta soltanto l'anzianità di servizio, il numero dei figli e l'eventuale stato di salute o «necessità familiare». Questa essendo la regola applicata, nessun Conservatorio è in grado, non dico di scegliere il candidato migliore, ma neppure di praticare la minima pianificazione didattica e artistica. Non che prima del 1990 le cose andassero meglio: l'unico concorso precedente nel quale siano state chieste ai candidati prove di esecuzione risale agli anni del dopoguerra. A garantire la chiusura degli accessi hanno concorso per un verso l'inerzia dei governi, per altro verso l'interesse degli insider - cioè degli insegnanti che erano in qualche modo riusciti a penetrare nella cittadella fortificata - a difendere dalla pericolosa concorrenza delle nuove generazioni il proprio diritto esclusivo a dividersi i posti che via via venivano disponibili. Di quest'ultimo interesse, negli ultimi trent'anni, si è fatto intransigente paladino il sindacato dominante: nel settore non si muove foglia che l'Unione Artisti Unams (affiliata alla confederazione Gilda) non voglia. Alla questione del reclutamento è strettamente collegata quella del trattamento economico dei docenti. Le retribuzioni pagate dai Conservatori sono assolutamente troppo basse per gli insegnanti che sanno insegnare

e lo fanno seriamente; non lo sono per i mediocri; andrebbero tolte del tutto ai troppi che non insegnano affatto. Per questo occorrerebbe che i direttori incominciassero a valutare e distinguere secondo il merito, nel reclutamento come nel trattamento dei docenti; e a rispondere della performance dei rispettivi Istituti, che le tecniche disponibili consentono ormai di misurare con precisione sempre maggiore. Occorrerebbe che un organismo indipendente incominciassero a misurarla sistematicamente (uno dei modi per farlo, ma non il solo, è rilevare i percorsi dei diplomati dopo la fine del ciclo di studi); e che le risorse venissero distribuite secondo i risultati. Occorrerebbe che venissero emanate le nuove norme sul reclutamento e attivati i contratti di insegnamento quinquennali come previsto da una legge sull'istruzione musicale (n. 508 del 1999), che in dieci anni non ha neppure incominciato a essere attuata. Valutare e distinguere: è questo il solo modo per aumentare le retribuzioni, eliminare le posizioni di rendita indebita, e al tempo stesso riaprire le porte alle nuove generazioni, in questo come in ogni altro settore. Quello dell'istruzione musicale è soltanto il comparto nel quale chiusura ai giovani e incapacità di valutare e distinguere si sono manifestate in modo più acuto; ma, in maggiore o minore misura, il problema è comune a tutto il nostro sistema scolastico e universitario.

A Pietro Ichino un grazie da parte della Scuola di Musica "Anton Rubinstein" di Roma

Il tuo sito internet

I più importanti siti internet italiani passano per la grafica di Riccardo Romagnoli. Per saperne di più clicca su www.romadesign.it

2009 . Anniversari

Questo 2009, oltre a celebrare il 180° anniversario della nascita di Anton Rubinstein, celebra altre ricorrenze importanti come il 250° anniversario della morte di Händel, il bicentenario della morte di Haydn, il 160° anniversario della morte di Chopin per citare i più noti. Di ciascuno di questi diamo un cenno sulla vita e le opere.

Händel

250° anniversario della morte



del Barocco.

Georg Friedrich Händel (Halle sul Saale, 23 febbraio 1685 – Londra, 14 aprile 1759) è stato un compositore tedesco naturalizzato inglese nel 1727, considerato uno dei più grandi musicisti

Influenzato dai grandi compositori d'età barocca, in particolare da quelli della scuola italiana e dall'inglese Henry Purcell, i suoi lavori ebbero un influsso decisivo su tutti i contemporanei e fra i compositori delle generazioni successive, primi fra tutti i maestri del Classicismo viennese, Haydn, Mozart e Beethoven

Importante la sua permanenza a Roma. Al Palazzo Valentini, attuale sede della Provincia di Roma, una targa La tendenza prevalente in Italia oggi è quella di scrivere e pronunciare il suo nome alla tedesca (Georg Friedrich Händel), sebbene il compositore negli ultimi quaranta anni della sua vita si sia sempre firmato secondo l'uso della lingua inglese George Frideric Handel. Durante il suo soggiorno italiano veniva chiamato invece Hendel.

Haydn



bicentenario della morte di Franz Joseph Haydn 1732-1809

Franz Joseph Haydn e la "scuola russa"

di Sasha Bajcic

Haydn nasce in una famiglia di piccoli borghesi austriaci, amatori e cultori della Musica – il padre, suonava l'arpa mentre la madre cantava. In questo clima anche il piccolo Franz Joseph venne incantato dai "giochi sonori" e molto presto manifestò una grande predisposizione per la musica oltre ad un notevole talento.

Proseguendo gli studi con Johann Mathias Franck e, successivamente, con Georg von Reutter, compositore di corte, arriva, proprio grazie a quest'ultimo alla corte della capitale austriaca. Vienna, uno dei più grandi centri culturali e musicali dell'epoca, offre a Haydn la possibilità di elevarsi, di progredire come uomo e musicista, entrando anche in contatto con persone di altri paesi ed altri modi di pensare o di comporre, confrontandosi ed imparando molto da essi. Risultano di questo periodo i primi contatti di Haydn con i musicisti russi, cantanti ed orchestrali. Non si hanno notizie più dettagliate riguardo a nomi e luoghi, solo qualche sporadico cenno in diari ed annali dell'epoca. È noto che ebbe un paio di allievi russi, figli di un ricco mercante moscovita. A questo punto possiamo concentrarci sull'eredità musicale o meglio, spirituale, di Haydn attraverso il contatto diretto, e non, con gli alunni illustri. Il nostro interesse va, inevitabilmente, al grande **Ludvig Van**

Beethoven, il quale fu per un periodo allievo di Haydn. Il filo continua attraverso **Karl Czerny** - alunno di Beethoven; **Ferenz Liszt** - alunno di Czerny; **Anton Rubinstein** - allievo, amico di Liszt (che ripose una grande e particolare stima in lui), fondatore del primo conservatorio in Russia, a San Pietroburgo; **Leopold Godowsky** - alunno, tra gli altri, di Rubinstein; e, attraverso Godowsky il nostro filo tocca il suo allievo **Heinrich Neuhaus**, grande pianista e didatta russo, maestro di Horowitz, Richter, Gilels, Malinin(*) e fondatore della "vera" scuola russa. Dove sta la particolarità, la prova dell'avvenuto "contatto"...? Ovviamente, nei fatti più concreti. Nei conservatori russi, tutti ma in particolare quelli di S. Pietroburgo e di Mosca (dove insegnava Neuhaus), Haydn era ed è, tuttora, considerato al pari di una divinità, al livello di Mozart e, a volte, ancor di più. Piuttosto strano per un paese così lontano, diverso culturalmente e con poche affinità rispetto alla sua terra d'origine... Per tutti gli anni della durata del conservatorio, le opere di Haydn sono "fedelmente" presenti nei programmi ministeriali russi, così come nei programmi, proposti nelle numerose sale da concerto. Haydn viene studiato, considerato e soprattutto amato in Russia più che nella sua stessa patria... SEMPRE, e non solo negli anni particolari in cui si celebrano le ricorrenze che lo riguardano. Sarà l'effetto del nostro... "filo invisibile"?

Sasha Bajcic

(*)-Evgenij Malinin, il mio Maestro

Piccole indiscrezioni

"Non ero del tutto indifferente al fascino di altre donne", dice lo stesso Haydn. Lui non dice di più, e poco di più dicono i documenti. Haydn era sposato da quasi venti anni ed era passato al servizio del principe Esterházy quando ingaggiò nell'orchestra che dirigeva il violinista italiano Polzelli e la moglie cantante, la diciannovenne Luigia. Come cantante Luigia Polzelli non era gran che, ma come donna - bella meridionale dallo sguardo di fuoco e dalla pelle olivastra - fece breccia nel cuore del maturo maestro di cappella, di lei più anziano di 28 anni. Ben presto i due divennero amanti, e la passione arse per una decina di anni prima di affievolirsi.

2009 160° anniversario della morte di Chopin



L'unica fotografia conosciuta di Frédéric Chopin del 1849, attribuita a Louis-Auguste Bisson. Fu scattata nello stesso anno della morte. Sono visibili i segni della malattia.

Fryderyk Franciszek Chopin, il cui nome è noto anche nella variante francesizzata **Frédéric François Chopin** (Żelazowa Wola, 1° marzo 1810 - Parigi, 17 ottobre 1849), è stato un compositore e pianista polacco. È considerato il più grande compositore polacco ed uno dei più grandi pianisti di tutti i tempi. Fu tra i rappresentanti principali del Romanticismo e venne chiamato il poeta del pianoforte. Tuttavia nella sua musica convergono elementi di derivazione classica: l'equilibrio tra le parti, l'estrema precisione della scrittura, la perfezione stilistica. La musica di Chopin è profondamente influenzata anche dal dialetto musicale polacco: la musica popolare del suo paese. Infine, le sue melodie traspongono sul pianoforte l'ampio respiro e il morbido fraseggio del melodramma italiano contemporaneo, in particolare di Vincenzo Bellini. Chopin trascorse la sua vita per metà in Polonia dove nacque, e per metà in Francia, dove si trasferì a circa vent'anni.

L'infanzia

Chopin nasce in una famiglia dedita alla musica. Il padre, Nicolas, nato in Francia si trasferì definitivamente in Polonia molto giovane e vi rimase per tutta la vita. La madre, Justyna Krzyżanowska, amava suonare il pianoforte. Frédéric ebbe tre sorelle: Ludwika, Izabela ed Emilia (quest'ultima morì molto giovane, all'età di 14 anni). Il suo primo insegnante privato fu un ceco, Wojciech Żywny. Fu lui a scoprire il grande talento musicale del suo allievo, e gli insegnò tutto ciò che sapeva.

I primi successi

Nel 1817 debuttò come compositore con la Polacca in Sol minore e la sua prima esibizione pubblica si tenne nel 1818. Nel 1827 entrò al Liceo di Varsavia e cominciò i suoi primi studi di armonia, contrappunto e composizione sotto la guida di Józef Elsner, il quale ebbe a scrivere su di lui: "Frédéric Chopin, allievo di terzo anno. Capacità incredibili, un genio della musica". Questo periodo fu caratterizzato dall'interesse del giovane Chopin per la musica popolare: compose tra l'altro le Mazurche da ballo e il Rondò in Do minore.

La ricerca del proprio stile

Negli anni 1826-1829 Chopin studiò alla Scuola Superiore di Musica, suddivisione del Dipartimento di Arti e Scienze dell'Università di Varsavia. Gli anni 1829-1831 sono per Chopin gli anni del primo amore (per la cantante Konstanja Gładkowska) e dei primi successi come compositore. Nascono in quel periodo i due Concerti per pianoforte, in Fa minore (op. 21) e Mi minore (op. 11). Durante un soggiorno a Vienna Chopin soffrì per le notizie che gli giunsero dalla Polonia riguardo la Rivolta di Novembre. Egli non ritornerà mai più in patria.

Gli anni della maturità artistica

A Parigi Chopin condusse una vita di virtuoso,



componendo brani che divennero presto "di moda" e piacquero nei salotti. Fece amicizia con molti musicisti (Franz Liszt, Vincenzo Bellini, Hector Berlioz), era

invitato a esibizioni private, non in quanto musicista, ma in quanto ospite e fu invitato anche a corte. Nel 1835 si fidanzò con la contessa Maria Wodzińska (1819 - 1879), ma la famiglia di questa, dopo un'apparente iniziale favore, si mostrò contraria al matrimonio. Forse in questo rifiuto ebbe una parte importante la salute cagionevole di Chopin, tubercoloso fin dall'adolescenza; ma, secondo la maggior parte dei biografi, pesarono maggiormente ragioni di ordine prettamente economico.

George Sand

Nel 1838 conobbe George Sand, più grande di lui di sei anni e si gettò nelle braccia dell'"amore compiuto" (parole di George Sand), ma ben presto il rapporto divenne nervoso e caotico. Fuggendo la gelosia del precedente amante di George, i due amanti si rifugiarono a Maiorca, stabilendosi nella Cartuja di Valdemossa, nel Nord Ovest dell'Isola, che li accolse con un tempo pessimo, mentre in Spagna continuava la guerra e la malattia di Chopin si acuiava sempre più. Nel 1839 Chopin e George Sand tornarono in Francia. Trascorsero insieme


sogester
CREATIVITÀ
PER L'IMPRESA

tel. 06.4070711 fax 06.40500222
via Mozart, 19 - 00159 Roma
www.sogester.com
info@sogester.com

sette anni, l'incompatibilità dei due amanti emerse inequivocabilmente quando Frédéric prese posizione sul matrimonio fallito di Solange, la figlia di George. La scrittrice lo accusò di esserle nemico e lo lasciò. Il periodo precedente alla rottura con George Sand lasciò un'impronta importante sulla creatività e sulla vita sociale di Chopin.

Ultimo periodo della vita

Dopo essersi lasciato con George Sand, Chopin cadde in una terribile depressione che molto probabilmente accelerò la sua morte. Dopo aver lasciato Nohant non compose nessun brano significativo, soltanto qualche miniatura. Durante l'ultimo periodo della sua vita, Chopin fu assistito da una sua allieva scozzese, Jane Stirling, che insieme alla sorella Mrs. Erskine convinse Chopin a trasferirsi in Inghilterra. Ma il rigido clima inglese e la vita mondana in cui vollero trascinarlo le due scozzesi peggiorò notevolmente la salute del compositore. Rientrato a Parigi, morì il 17 ottobre del 1849, circondato dagli intimi (tra cui Eugène Delacroix, Delfina Potocka, a cui dedicò uno dei suoi valzer più famosi, e la sua più amata sorella, Ludwika). Venne sepolto a Parigi nel cimitero di Père Lachaise, ma il suo cuore è conservato a Varsavia, nella Chiesa di Santa Croce.



La tomba di Chopin al cimitero Père Lachaise di Parigi.

Composizioni

Chopin ha composto quasi esclusivamente per pianoforte solista. Le composizioni per pianoforte solo includono:

59 Mazurche, 27 Studi, 26 Preludi, 21 Notturmi, 19 Valzer, 12 Polacche, 5 Variazioni, 4 Ballate, 4 Scherzi, 4 Improvvisi, 3 Sonate.

Un ruolo particolare nella produzione chopiniana è rivestito dai pezzi legati all'amata Polonia.

Tra questi si trovano le **Mazurche**, le **Polacche**, il Krakowiak e la Fantasia su arie polacche (questi ultimi due per pianoforte ed orchestra). Se le Mazurche sembrano essere piccole e intime rievocazioni del folklore musicale polacco, altre composizioni più strutturate come le

polacche op. 44, op. 53, op. 61 o la Fantasia su arie polacche sono l'ambiente ideale dove il compositore può con più personalità rielaborare idee o ricordi della lontana patria, che possono essere ritmi, incisi melodici o altro. In questo gruppo spicca la Fantasia, dove il pianoforte rielabora con estrema personalità i temi originali polacchi suonati dall'orchestra.

Gli Studi per pianoforte op. 10 e op. 25 rappresentano un caposaldo della musica in quanto Chopin trasforma lo studio, da genere essenzialmente didattico a vera e propria composizione artistica. Pare che l'autore li abbia scritti per se stesso, per compensare una formazione pianistica per certi versi non compiuta; ogni studio è espressamente dedicato ad una particolare tecnica pianistica.

Non solo negli Studi, ma anche nelle Mazurche, nei Preludi e nei Notturmi Chopin affronta con efficacia le strutture piccole (non più di 5-6 pagine). Queste composizioni sono generalmente costruite su un'idea principale talvolta alternata a una sezione centrale di carattere contrastante (come nello studio op. 25 n.5, in quasi tutti i notturmi e in molte mazurche).

I Preludi sono composizioni brevi e con esposizioni essenziali, talvolta racchiusi in poche battute (si considerino per esempio quello in La maggiore o quello in Do maggiore). Sono considerati alla stregua di aforismi musicali, per l'efficacia con cui dipingono sensazioni o creano atmosfere. Sono costruiti sul circolo delle quinte, alternando il modo maggiore al modo minore.

I Notturmi sono considerati tra le composizioni più emblematiche del romanticismo chopiniano, ispirate liberamente a quelli ben più ingenui dell'irlandese John Field, che ne inventò il genere, e caratterizzati da piccoli momenti lirici dalla melodia generalmente cantabile e espressiva. Se ne trovano di vari tipi, dai più sognanti (op. 9 n. 2 in Mi maggiore, famosissimo, Op. 55 n. 2, in Mi bemolle maggiore), ai più cupi (op. 48 n. 1 in Do minore), ai più enigmatici (op. 9 n. 3 in Si maggiore). Secondo il maestro Maurizio Pollini, essi sono come un riflesso "compositivo ed esistenziale", una sorta di "diario intimo, che attraversa la sua vita". Composizioni in genere più estese sono gli Improvvisi e i Valzer.

Gli Improvvisi sono a struttura tripartita A-B-A'. Generalmente la prima parte è



veloce, con temi a terzine in forma di moto perpetuo, mentre la sezione

centrale è più lenta e melodica.

Famosissimo il quarto Improvviso-Fantasia in Do diesis minore, che Chopin aveva rigettato in quanto lo considerava troppo simile ad un'altra composizione esistente.

Anche i **Valzer** presentano forme svariate, e si fanno ammirare soprattutto per la

raffinatezza dei temi e la ricercatezza della scrittura. Sappiamo che Chopin li pensò come brani puramente musicali, non perché fossero ballati da i membri di quella buona società parigina della quale faceva parte egli stesso, ma che non amava. Tra i momenti più efficaci dei valzer maggiori vi sono sicuramente le code, in cui Chopin condensa le idee tematiche della composizione. Passando a considerare le composizioni ancora più elaborate, incontriamo gli **Scherzi e le Ballate**.

Nonostante le ampie dimensioni gli Scherzi chopiniani conservano una struttura che ci permette di ricondurli alla struttura tripartita dello Scherzo beethoveniano, anche se molteplici sono le differenze musicali. Lo Scherzo più famoso è sicuramente il n. 2 in Si bemolle minore e semplicemente considerando la varietà di registri stilistici toccati in questa composizione ci si può rendere conto della sua complessità. Si va dall'incisivo tema iniziale di terzine alla fluente e ampia melodia della pagina successiva, mentre nella sezione centrale si passa da momenti di recitativo a fioriti arabeschi e a passaggi modulanti d'intonazione drammatica.

Le **4 Ballate** per pianoforte sono una novità assoluta nella storia della musica. Esse non hanno infatti niente a che fare con le ballate medievali, e secondo alcuni studiosi furono semmai ispirate a quelle letterarie di Mickiewicz. Qui Chopin crea una forma ampia, adattata alle sue necessità espressive, costruita spesso su scontri tra il versante sognante e quello drammatico della sua personalità (si consideri per esempio la celebre Ballata op. 23 in Sol minore). Più di qualche revisor ha tentato di ricostruire gli aspetti di alternanza tematica, scovandovi gli stili della sonata, dello scherzo, del rondo, ma sempre in indecifrabile mescolanza, supportati da una costante invenzione tematica senza pari nel repertorio chopiniano. Si pensi alla mirabile Quarta. La critica considera le **Sonate e i Concerti** come pezzi nei quali la libera fantasia musicale di Chopin si adattò con più fatica alla rigida struttura formale imposta dalla convenzione. Ciononostante, la sonata n. 2 in Si bemolle minore (nota come "Marcia Funebre") contiene momenti musicali di grande impatto (come la Marcia funebre del titolo) o di acceso sperimentalismo (come il quarto tempo, privo di melodia, in cui entrambe le mani suonano un vorticoso tema all'unisono). Tutte queste composizioni mostrano le due anime di Chopin: quella limpida, sognante, malinconica, cantabile dello studio op. 10 n. 3 in Mi maggiore o del notturmo op. 9 n. 2 in Mi bemolle maggiore, e quella più nera e a tratti disperata di alcune tra le composizioni più enigmatiche, come il finale della quarta ballata, lo studio op. 25 n. 12 in Do minore o il quarto tempo della sonata marcia funebre. Chopin lascia un testamento musicale di grandi proporzioni, che ci mostra un

compositore attento al più infimo dettaglio, dotato di una creatività esplosiva e insieme di un inesorabile senso degli equilibri formali, oltre che di una espressività musicale che raramente ha trovato pari nella storia della musica.

Bibliografia consigliata (in Ital.)

- Gastone Belotti, Chopin, l'uomo, Sapere, Milano-Roma 1974
- Gastone Belotti, Chopin, EDT Torino 1984
- Valeria Rossella, Fryderyk Chopin. Lettere, Il Quadrante, Torino 1986
- Marco Beghelli, Invito all'ascolto di Chopin, Mursia, Milano 1989
- Jan Kleczjnski, Interpretare Chopin, a cura di P. L. Amietta, prefazione di Quirino Principe, Vienneperre, Milano 2007

Fonte Wikipedia

I nostri concerti

Il concerto di Settembre

concerto per pianoforte

Domenica 20 settembre 09

Ilaria Posarelli
Francesco Micozzi
Pianoforte

Prima parte

R. Schumann: Carnaval. Op. 9
J. Brahms: Variazioni su un tema di Paganini (Vol. I)
Pianoforte solo, Ilaria Posarelli

Seconda parte

R. Schumann: Studi sinfonici op. 13 .
Pianoforte solo, Francesco Micozzi



Dopo il concerto del 22 marzo, che vide i due pianisti suonare con due pianoforti nella nostra sala di Via E. Rossi, Ilaria e Francesco hanno bissato il successo con un repertorio di grande virtuosismo pianistico. I due giovanissimi interpreti con la loro bravura hanno regalato ai presenti forti suggestioni ed emozioni. Era presente Sara Matteo, Direttore Artistico della Scuola, che non ha mancato di sottolineare al termine del concerto l'elevata difficoltà dei brani interpretati e la maestria dimostrata dai pianisti. Ai due auguriamo un grande avvenire artistico.

Donazione

LE CANTATE DI BACH

SEGUENDO L'ANNO LITURGICO di Francesco Cinanni



J.S. Bach in un ritratto giovanile e in una silhouette del sec. XVIII.



1985: che anno! Tricentenario della nascita di Bach, Haendel e Domenico Scarlatti, dichiarato "Anno europeo della musica"! Per gli appassionati era dunque lecito aspettarsi in massa concerti, trasmissioni radio, convegni, mostre, ecc., ecc.... Nell'autunno del 1984 venni a sapere che, insieme ad altre iniziative, la RAI (il sempre benemerito Terzo Radio) aveva

messo in programma, su proposta ed a cura del grande musicologo Alberto Basso, nientemeno che la proposizione delle cantate sacre di Bach, trasmesse per un anno secondo la progressione della liturgia luterana; cosa estremamente significativa, in considerazione del fatto che le cantate di Bach sono state composte ed eseguite in occasione di ogni festività per tutto il periodo in cui egli fu Cantor presso la chiesa di San Tommaso a Lipsia: una cantata per ogni domenica dell'Avvento, una per il Natale, una per Santo Stefano e così via. Ed allora mi sono messo a programmare fine-settimana, ferie ed impegni vari in modo da poter fare qualcosa che, nell'euforia non me ne rendevo conto, ma aveva qualcosa di titanico: registrare tutte la cantate, per tutte le settimane, per un anno intero. Quindi, combattere con moglie e figlia e le loro legittime esigenze legate alla fruizione del tempo libero e rinunciarmi io stesso: questo perché le trasmissioni erano programmate per il sabato mattina, con replica la domenica pomeriggio. Le cantate erano presentate dallo stesso Alberto Basso, con note di commento varie (date, informazioni relative alla liturgia, interpreti); io il sabato ascoltavo, cominciavo a prendere appunti e la domenica registravo annotando tutto. Dal 22 dicembre 1984 al 23 dicembre 1985 ho registrato 43 cassette con circa 150 cantate; ho saltato alcune settimane, non ricordo per quali improrogabili motivi, e due cassette, con negligenza imperdonabile, le ho smarrite. Harnoncourt, Hogwood, Leonhardt, Karl Richter, il Concentus Musicus, il Collegium Vocale di Gent, il Munchener Bach Chor & Orchester, Edith Mathis, Dietrich Fischer-Dieskau, il Tolzer Knabenchor..... Rileggendo ora, dopo qualche tempo dall'ultima volta, i nomi dei solisti di canto, dei complessi

strumentali e dei direttori, mi viene la pelle d'oca; l'aver effettuato con un po' di impegno questa raccolta sistematica di alcuni dei capolavori di Bach, lo confesso, mi dà grande soddisfazione. Spero che le cassette abbiano conservato la loro qualità tecnica, anche se purtroppo alcune presentano dei difetti di ricezione (in Italia la c.d. libertà di antenna è sempre stata intesa come libertà di disturbare o addirittura occupare le frequenze altrui); comunque, sono estremamente lieto di consegnare alla Scuola Anton Rubinstein quello che secondo me è un piccolo patrimonio di arte e bellezza musicale.

Francesco Cinanni

E l'Associazione, attraverso il suo presidente e i Direttori Artistici Sara Matteo e Sasha Bajcic, ringrazia infinitamente Francesco Cinanni per la gentile donazione. Con la promessa solenne di conservare con cura tutto il prezioso materiale che, appena sarà catalogato, verrà messo a disposizione dei maestri e degli allievi. Sarà tenuto in serbo con gli spartiti antichi e pregiati già in dotazione alla Scuola Anton Rubinstein – frutto anche questi in buona parte di altre donazioni (Leonelli (lirica), Magnaschi (pianoforte), Laurenza (orchestra-banda), Andreoni (pianoforte), Gregorio Matteo (violino-orchestra) - e che stanno attendendo una classificazione più consona. Per la nostra Scuola di Musica Bach resta a fondamento e base di ogni didattica. In piena età barocca egli operò la sintesi di un intero universo di tradizioni musicali come l'arte strumentale italiana, francese, tedesca, la dottrina contrappuntistica, il corale, l'oratorio, la cantata, ricercandone l'unità in una concezione della musica permeata dei valori umani e religiosi della cultura luterana. Coltivò ogni genere musicale ad eccezione del melodramma portando ciascuno di essi al più alto grado di elaborazione. Ma proprio nell'immensa mole di lavoro musicale che compone il corpus delle cantate si può scoprire la vera anima di Bach permeata di un continuo soffio spirituale di anelito alla trascendenza senza il quale non si compone musica così sublime. E nella Cantata egli trasmette al mondo il vero, puro spirito della religiosità nordica e protestante.

Quanto al donatore-mecenate Francesco Cinanni, organizzare la propria vita per un intero anno e mettere a disposizione dell'arte il proprio tempo, a volte sottratto anche alla famiglia, fa grande onore a lui e alla stessa famiglia.

Grazie Francesco a nome di tutta la comunità scolastica dell'Anton Rubinstein di Roma. Se hai voluto donare a noi quanto per te è stato così prezioso da impegnarti per un anno intero vuol dire che ci stimi. E di questo siamo onorati. Grazie ancora.

L.M.

**I nostri ragazzi protagonisti
a Piazza Risorgimento**

Federazione Italiana Invito alla Lettura

CLASSICA OGGI

Roma, piazza Risorgimento
19 settembre - 1 novembre 2009
con la partecipazione della Scuola di
Musica "Anton Rubinstein"



All'ombra del Cupolone, dei Sacri palazzi, dei Musei Vaticani - cuore del mondo artistico e religioso - un bianco gazebo con un pianoforte e dei ragazzi che suonano Chopin. Non è il massimo? E una scuola di periferia che si è presa l'impegno di diffondere la musica classica e che riesce ad esportarla anche al centro non è straordinario?



Perché un gazebo con un pianoforte proprio a Piazza risorgimento. Tra bancarelle con libri e ricordi di Roma per i turisti è sorta, dal 19 settembre al 1 novembre 09 una splendida isola felice. La spiegazione la declama la Presidente della Fedreazione Italiana di Invito alla Lettura e di *Classica Oggi* scritta sul sito della manifestazione: "Il luogo, apparentemente poco adatto al tema proposto, è stato scelto invece proprio perché ritenuto funzionale alle finalità di questo Progetto, che nasce dalla constatazione di quanto poco si conosca l'enorme patrimonio musicale del nostro Paese. La progressiva anglicizzazione della nostra musica - in special modo le espressioni del mondo giovane - e il fatto che il nostro ordinamento scolastico dedichi in media, e soltanto nel ciclo primario, due ore settimanali alla musica, da ripartirsi tra teoria e pratica hanno avuto come risultato un quasi totale

analfabetismo musicale tra le generazioni under anta. La scuola, poi, assolutamente nulla prevede per la guida all'ascolto, contrariamente a quanto avviene in tutti gli altri Paesi europei. Quindi, per i giovanissimi, in genere la musica classica è vista come dovere scolastico, poiché difficilmente è mostrata loro come piacere puro. Eccetto che per quei pochi che hanno la fortuna o di avere un Docente di musica preparato ed entusiasta oppure di frequentare corsi o scuole di musica alle quali la Federazione Italiana Invito alla Lettura dedica sempre grande attenzione e molto spazio. Questo nostro tentativo di portare la buona classica in piazza, in un ambiente non togato, che appartiene al quotidiano, facendo precedere il concerto da una breve ma qualificata spiegazione di cosa si stia per ascoltare, potrebbe costituire fruttuosa semina per suscitare curiosità, interesse e voglia di approfondire". La manifestazione è stata realizzata con il sostegno del Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione.

La nostra Scuola di Musica, ben nota alla Presidente di *Classica oggi* per i concerti svolti a Castel S. Angelo nel giugno scorso e di cui abbiamo dato contezza nel precedente numero di ARS, ha partecipato anche a questa rassegna che ha visto la partecipazione in oltre un mese, di musicisti di grande livello nel panorama musicale italiano contemporaneo.

Ecco gli appuntamenti che ci hanno coinvolto

Sabato 3 ottobre e 17 ottobre
h.18.30 Mozart e Beethoven: l'età classica nella musica.

Martedì 20 ottobre

h.18.30 Chopin, Schumann, Brahms ed Anton Rubinstein nella cultura musicale dell'800.

Martedì 27 ottobre

h.18.30 Debussy, Scriabin, Rachmaninoff e Prokofiev: l'Europa e la Russia del '900.

In ciascun appuntamento la Scuola di Musica Anton Rubinstein

ha presentato brani eseguiti dagli Insegnanti ed dagli Allievi.

I magnifici allievi di Piazza Risorgimento sono stati:

Flavia Ventura, Michele Tozzetti, Chiara e Letizia Corona, Alessandro Stefanini, Lorenzo Petralia, Giorgia Toscano, Vittoria Ciliberti, Gianmichele Vanni, Giulia Garofalo, Luca Nanni.



Le passeggiate musicali Arte nel portico XX edizione.

Sono ormai cinque anni che la Scuola di Musica "Anton Rubinstein" allietta le "passeggiate musicali" dell'Arte nel portico. Un interessante connubio tra associazioni e tra arti visive e arti musicali. Quest'anno, a differenza degli altri anni in cui prevaleva il settore classico, si sono esibiti i ragazzi del settore moderno. Piccoli "ensemble" si sono avvicinati per la gioia dei passanti con chitarre, tastiere e voce. E l'organizzazione della Sogester ha voluto premiare questi piccoli artisti con un diploma di partecipazione personalizzato. I magnifici di quest'anno sono stati: Luca Molinari (tastiera), Marco Monti, Matteo Pandolfi, Ettore Giulio, Diego Mosca con le loro chitarre, con la passione e l'entusiasmo dei loro 14 anni. E poi Domenico Sepe (voce), Alessia De Gregorio dalle interpretazioni poliedriche, versatili, dolci, irruenti. Nulla da invidiare ad altre più conclamate band. Fortissimi.



Lo scultore Nena e Luigi Polito della Sogester



Luca Molinari



Luigi Polito e Sara Matteo



Domenico Sepe (voce), Alessia De Gregorio chitarra e un'immagine della premiazione

Noi già lo sapevamo
ma è bene che si rammenti

Fare musica aiuta

(ANSA) - ROMA, 11 NOV – Fare musica a scuola può accrescere autostima e capacità sociali dei bambini. Lo rileva uno studio Ias (Istituto per gli Affari Sociali). La ricerca ha coinvolto 306 bambini tra 8 e 10 anni di 9 istituti: il 25,7% degli alunni, in soli 6 mesi di attività musicale, ha migliorato il livello di autostima, senza differenze sostanziali tra i sessi e tra italiani e stranieri. Quanto alle competenze sociali, la tendenza media al miglioramento è stata pari al 6,7%.

Bibli Il saggio di giugno 27 giugno 09



Un eccellente saggio di fine anno al Bibli in Trastevere. Grandi e piccoli hanno fatto onore alla musica.

I Gruppo
Barretta M.
Bianchi M.
Bucci M.
Buono E.
Carnevale F.
Chiusi L.
De Gregorio
Di Blasi G.
Dotti L.
Forcelloni C.
Forcelloni S.
Garofalo
Gatti G.
Giannubilo
Grassa M.
Graziani G.
Graziano D.
Mancini M.
Mancini T.
Marinucci G.
Melchiorre.
Palmieri C.
Pulitini
Vecchio S.

II Gruppo
Blasi I.
Brunetti P.
Casu E.
Celli S.
Chiappara S.
De la Vallée
D'Eufemia S.
Fusco M.
Iafisco F.
Iafisco S.
Iulianella C.
La Torre L.
Lustri A.
Natalini J.
Palmieri M.
Parrino A.
Perin G.
Perin Giorgio
Petalia L.
Polito
Santilli M.
Santolamazza
Tesoro V.
Tobia



III Gruppo
Anello S.
Bernabei
Caruso M.
Casoli
Corona C.
Iannucci I.
Miano F.
Mililli R.
Molinari G.
Molinari L.
Palamara E.
Palamara F.
Piccinelli O.
Rinaldi E.
Ruspantini F.
Ruspantini L.
Santilli Ilaria
Santoro D.
Scattoni S.
Segato F.
Segato S.
Talarico
Toscano G.
Toscano GC
Tozzetti M.
Trinchieri M.
Troiani E.



IV Gruppo
Aceto
Bacchiocchi
Bianco M.
Carapelli
Caruso
Cinelli G.
Corona L.
De Benedictis
Delfini F.
Di Virgilio F.
Figliolini C.
Fioretti G.
Fiori M.
Maione M.
Maione T.
Marinelli E.
Medina
Nanni G.e F.
Pagnozzi M.
Pilloni
Pio Fisarm
Pio R.
Rizzi
Sinapi E.
Stefanini A.
Torelli
Vanni
Ventura F.
Verdecchia F.



G. M. Vanni



Letizia Corona



I fratelli Nanni



Segato



Tutto Bibli 2009

M. Fiori



Meritato attestato



Michele Tozzetti



I bimbi di propedeutica diretti da M. Cristina Crescenzi



Simone Vecchio



Tra un'interpretazione e l'altra si legge ARS



Il diploma annuale



La Rosina del "Barbiere di Siviglia"





L'ambiente



Iskra Blasi



Il futuro della musica.



Iskra Blasi



Il futuro della musica.



Gianmichele Vanni e Signora

Postilla: le foto degli allievi non sono tutte; sarebbe stato impossibile pubblicarle per intero. Ci sarà comunque una rotazione con i prossimi saggi di Natale, di giugno e in altre occasioni.

Iniziano i Corsi di Alto Perfezionamento

Alto perfezionamento

Corso di alto perfezionamento di flauto traverso. M° Michele Marasco. in collaborazione con

L'Associazione Muse Eventi Musicali

La musica da camera con pianoforte e il repertorio solistico

8 novembre 2009 - maggio 2010

Docente: M° Michele Marasco

Sede: Scuola di musica

"Anton Rubinstein" di Roma

Il corso è aperto a flautisti e a gruppi



cameristici di ogni nazionalità e prevede un breve esame d'ammissione da concordare direttamente

con il docente Michele Marasco

Si articolerà in una serie di 7 o 5 incontri (da concordare con docente e direzione della scuola) con frequenza ogni 20-30 giorni in date stabilite tra il docente e gli allievi con lezioni individuali di 75 minuti l'una a disposizione di ciascun allievo effettivo. **Collaborerà al pianoforte la pianista Sara Matteo.** Il monte ore minimo complessivo è previsto intorno alle 50 ore. Il programma del corso sarà teso ad approfondire in special modo il repertorio da camera per flauto e pianoforte.

Corso di alto perfezionamento pianistico M° Sasha Bajcic

La scuola di musica "Anton Rubinstein" si propone, con i corsi di alto perfezionamento tenuti dal M° Sasha Bajcic, di diffondere i principi e i metodi della scuola pianistica russa, ed in particolare del ramo che ha come fondatore il grande Maestro H. G.



Neuhaus. Sotto la sua guida uscirono pianisti straordinari come Sviatoslav Richter, Emil Gilels ed altri

del calibro di Radu Lupu, Naumov, Krainev ed Evgenii Malinin. Proprio alla scuola di quest'ultimo grande esponente della scuola di Mosca si è formato Sasha Bajcic, Egli, tramite un percorso di studio che cura particolarmente sia l'aspetto tecnico che musicale del repertorio, tenderà a perfezionare le doti dei giovani pianisti che intendano avviarsi alla professione artistica.

Riproposto dopo 218 anni un brano del Magnificat di Maria Rosa Coccia nel tradizionale concerto in onore di S. Cecilia a S. Carlo ai Catinari



L'Accademia Maria Rosa Coccia con la partecipazione della Scuola di Musica "Anton Rubinstein" ha organizzato il tradizionale Concerto in onore di Santa Cecilia. Il concerto ha avuto luogo il 22 novembre 2009, presso la Basilica di San Carlo ai Catinari a piazza Benedetto Cairoli 117, Roma. Musiche di Coccia, Mozart, Rossini, Bach, Fauré. Con gli artisti: Mariana Altamira (soprano); Pino Caronia (violino); Sara Matteo (pianoforte)

Dal giornale "Abitare a" Roma

Roma, 22 novembre 09. La Chiesa festeggia S. Cecilia patrona della musica. Esiste una splendida cappella a Lei dedicata nella Basilica di S. Carlo ai Catinari a Roma che per secoli è stata sede dell'Istituzione dell'Accademia di S. Cecilia. La cappella, oggi in restauro, ogni anno vedeva fior di musicisti suonare in onore della Santa martire gentile. Oggi, mentre l'Accademia musicale romana che porta il suo nome, per ragioni che sfuggono ai comuni mortali come ha ben sottolineato il parroco Padre Giuseppe Maria Ciliberti nella presentazione, ignori o sottovaluti tale importante ricorrenza per la musica mondiale, altri Enti meno blasonati ce la mettono tutta, senza mezzi economici, a tener viva la tradizione di un concerto nella Basilica nell'anniversario della Santa cara ai musicisti. Quest'anno, queste persone di buona volontà, con l'Accademia Maria Rosa Coccia, si sono superate ed hanno regalato ad una chiesa gremita di persone ancora amanti del bel suono e del bel canto un concerto in qualche modo memorabile. Per due motivi. Il primo perché veniva eseguito, per la prima volta dopo 218 anni, un brano del "Magnificat" composto dalla musicista

romana Maria Rosa Coccia contemporanea di Mozart, compositrice straordinaria che non ebbe nel suo tempo la fortuna che meritava per via di quelle incrostazioni storiche che non permettevano ad esempio ad una donna in quanto donna l'affermazione di cui era degna sul piano artistico e culturale. E il 22 novembre scorso le è stato tributato un omaggio, seppur tardivo, con la riproposizione di questo brano che fu dato in prima esecuzione nel 1791 nello stesso giorno e nella stessa basilica di S. Carlo ai Catinari. Come accade sovente, il semplice e lo straordinario si incontrano. Il secondo motivo di eccezionalità sta negli artisti protagonisti di questo concerto. Tutti di grande valentia e facenti parte dell' "Accademia Maria Rosa Coccia" e della Scuola di Musica Anton Rubinstein di Roma: **la soprano Mariana Altamira, il violinista Pino Caronia e la pianista Sara Matteo.**

Mariana, argentina di nascita, ha cantato nei più importanti teatri di Argentina, Francia, Stati Uniti, Italia. Con prestigiose orchestre ha realizzato concerti in Italia per istituzioni statali come la Discoteca di Stato; Radio Vaticana; Ministero dei Beni Culturali. Dal 2005 è Consulente Musicale della Radio Vaticana e dal 2006 è Fondatrice e Presidente dell' Accademia Musicale e Artistica Maria Rosa Coccia di Roma. Quanto a Pino Caronia un concorso internazionale lo porta a lavorare in Francia per alcuni anni assieme al gruppo d'archi "Ensemble Instrumental Andrée Colson". Con l'Ensemble partecipa a tournée in Europa, America ed Africa. Nell'89 alla Sala Baldini esegue in concerto unico i 24 Capricci di Paganini. Prende parte a programmi TV con l'Orchestra di Musica Leggera della Rai. Ha collaborato con l'Associazione "Accademia di studi superiori l'Ottocento" con il Quartetto Philharmonia al quale



molti compositori hanno dedicato le loro opere. Dal 2005 lavora con Anna Mazzamauro scrivendo e suonando le musiche di scena dei suoi spettacoli. Ed infine Sara Matteo, affermata pianista del mondo musicale romano e non solo. Forte di un nutrito numero di concerti come solista alla Fondazione Cini di Venezia, al Teatro del Casinò di Sanremo, alla Radio Vaticana, all'Auditorium Parco della Musica, alla Sala Baldini, ai concerti del Tempietto ecc., accompagna regolarmente al pianoforte il flautista

Michele Marasco nei suoi concerti romani e nei corsi di alto perfezionamento flautistico che si tengono all'AIF e alla Scuola di Musica "Anton Rubinstein di Roma" da lei stessa fondata sette anni fa. Anche il repertorio del Concerto di S. Cecilia in questa bella chiesa di S. Carlo ai Catinari è stato ben vagliato. Si è passati dal Magnificat della stessa Maria Rosa Coccia a Mozart (Laudate Dominum), a Beethoven (2 romanze per violino e piano), a Rossini ("Inflammatus" dallo Stabat Mater) a Bach (Aria sulla 4 corda, I tempo del Concerto per violino e pianoforte e la Ciaccona per violino solo) a Fauré (1 brano dal Requiem). Un grande concerto. (Acerbetti 24.11.09)



La soprano Mariana Altamira (a sin.) la pianista Sara Matteo e il violinista Pino Caronia con il Parroco G.M. Ciliberti

In Sicilia Il flauto più antico d'Europa

In una necropoli del XI-X sec. a.C. situata al centro della Sicilia è stato trovato un frammento di flauto ricavato da una tibia di bambino. Allo stato attuale degli studi è lo strumento a fiato più antico d'Europa.



«Simbolo propiziatorio, condotto del soffio vitale, il flauto faceva parte del corredo funebre ed era suonato durante le cerimonie di sepoltura» Allo stato attuale degli studi, eccezionale e unico è il ritrovamento di un frammento di un aerofono, datato tra la fine del XIV e il XIII sec. a.C., conservato presso il Museo Civico "Pippo Rizzo" di Corleone in provincia di Palermo. Dello strumento musicale si conserva l'imboccatura, un tratto della canna e parte di un foro. Attorno all'imboccatura e lungo il tratto della canna sono state incise tacche e lineette. Il flauto sembrerebbe essere stato ricavato da un tibia umana, forse di bambino.

*Tratto da "Giornale della musica".
Approfondimenti (Angela Bellia)*

Raya Yoga e musica

Folgorato nel 1960 da Mahaishi Mahesh Yogi, il guru che conquistò i Beatles

Mario Brunetti

di Giuseppina Bonsignore

Era il lontano 1965. Avevo conosciuto da poco un ragazzo che, dopo aver simpatizzato con me, m'invitò ad assistere ad una conferenza di meditazione yoga.

Non avevo la più pallida idea di cosa fosse né di che trattasse l'argomento ma, le parole dell'insegnante erano state chiare fin dall'inizio.

Ogni cosa detta in modo semplice ed allo stesso tempo ricca di significati e spiegazioni, trovava un riscontro alle proprie esigenze interiori, alle richieste più personali, nonché ai bisogni più impellenti dell'essere. Se alle richieste a volte scettiche, altre velatamente formulate in modo provocatorio dai molti spettatori presenti alle conferenze yoga, le spiegazioni del maestro non erano chiare, il significato scaturiva poi pian piano dai numerosi collegamenti che il prof. Mario Brunetti faceva per riportare chiarezza nei dubbi o semplicemente per creare quell'unità d'intenti che la meditazione trascendentale si prefigge come risorsa cui attingere per essere più in armonia con se stessi e con gli altri.

Percorsi

Laureatosi giovanissimo con il massimo dei voti in lettere e filosofia e poi con studi in sociologia alla Sorbona di Parigi, nel 60 incontra Mahaishi Mahesh Yogi (guru dei Beatles) che lo invita a seguire un corso di dottrine e pratiche yoga nella valle dei saggi (India). Impegnato nella diffusione storica e letteraria della Non violenza, ha ideato e formato la I.S.S.U.P. ed ha progettato e realizzato la "Università per la pace III Millennio" con annesso il prestigioso edificio lungo le rive del Gange a 200 km dalla capitale New Delhi. Collaborano allo sviluppo dei programmi nazionali ed internazionali la signora Tara Gandhi nipote del Mahatma Gandhi, l'avvocato Mungali senatore della repubblica, la sig.ra.



Cristina Colocci Vespucci e professionisti volontari. La pratica della meditazione

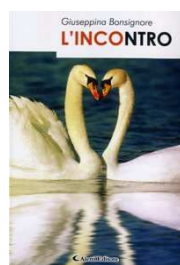


trascendentale dà la soluzione di come inventare la vita, passando dall'ego al super ego e realizza un equilibrio tra "avere" ed "essere", creando individui con idee creative e privi di pensieri negativi. Nel terzo millennio, siamo ancora legati agli aspetti personali della vita e l'aggettivo che usiamo di più è "mio" invece di "nostro". Per esprimere l'essere, la mente si deve rivolgere alla propria fonte, da cui attingere energia e gioia ed è perciò necessario passare all'esperienza del mondo interiore la cui natura è il silenzio. Tutti coloro che hanno avuto la fortuna d'incontrare il prof. Mario Brunetti, ricordano le numerose scoperte culturali fatte durante le sue conferenze ed anche attraverso semplici colloqui occasionali con lui. Personalmente come meditante da oltre quarantatré anni e come conoscitrice più da vicino di molte vicende che hanno caratterizzato il cammino di questa scuola, mi sento di dare con la mia testimonianza un contributo di alta riconoscenza all'uomo, al fondatore, all'instancabile ricercatore di verità nella conoscenza, a quella più profonda che segna il cammino dell'essere umano attraverso le vie più sottili della mente. Singolarmente ogni individuo che ha iniziato a fare raja yoga, ha dei ricordi ed esperienze personali interessantissime. Invitiamo tutti ad iniziare questo speciale viaggio attraverso la meditazione trascendentale. Vi aspettiamo

Giuseppina Bonsignore

I Corsi dell'ISSUP

La Scuola Internazionale della Pace I.S.S.U.P. (www.issup.org) da più di quarant'anni si interessa della diffusione della Pace come conquista individuale prima che collettiva con l'apporto teorico e pratico delle tradizioni culturali dei 5 continenti. L'ISSUP organizza corsi di Raja Yoga aperti a tutti. Il Raja Yoga è una tecnica per l'eliminazione naturale dello stress. La pratica del Raja Yoga è molto semplice, si apprende in poco tempo e dura tutta la vita. Per info: 064441630, 3333210833, 3474996716.

Libri ricevuti:**L'incontro**

di Giuseppina
Bonsignore

Un incontro è pur sempre un'occasione! Trattasi di un incontro d'anime o d'affari, occasionale o di lavoro a nostra

insaputa o per nostra ricerca, tratterà sempre un percorso che avrà un seguito per la nostra vita o per il nostro futuro o per il cammino sottile ed inferiore di qualcuno che ci passa accanto e che abbiamo incontrato, forse, solo per caso!

Giuseppina Bonsignore

Nata in un piccolo paese di montagna nel cuore della Sicilia. Dopo aver vinto un

concorso al Tesoro, si è trasferita definitivamente a Roma dove vive tuttora. Amante da sempre delle letture rivolte agli aspetti psicologici della natura umana e più attenta alle bellezze interiori che alle conquiste della società moderna, ha rivolto il suo interesse a testi impegnati a scoprire le mille creatività umane rimanendone ogni volta stupita e ammirata. Dopo il suo pensionamento si è dedicata alla scrittura, raccogliendo frasi, appunti e pensieri sotto forma di racconti.

Il libro è in vendita presso la segreteria della Scuola Anton Rubinstein

Libri ricevuti**LETTERA A DIOGNETO**

di Paolo Schiavo



Roma 20 maggio 09. Biblioteca Nazionale Centrale. Il Prof. Paolo Schiavo riceve il Premio EIP per il suo libro *Lettera a Diogneto*. E' tra lo scultore Nena (a sin.) e l'attore Pino Colizzi

Il libro

I saggi. LETTERA A DIOGNETO di Paolo Schiavo Ed. Il Filo

Quanti, tra coloro che hanno fatto un regolare corso di studi, si sono affacciati sulla ricca produzione dei Padri della Chiesa che è stata la prima elaborazione del messaggio cristiano, la quale ha operato una trasformazione culturale profonda in un periodo che gli storici considerano come il passaggio più rivoluzionario della storia dell'umanità? Che cosa giunge fino a noi di quel periodo nella prospettiva di una società in evoluzione? Sono questi alcuni interrogativi a cui cerca di dare una risposta il saggio in un'analisi strutturale che riguarda società, letteratura e arte. La presentazione del libro non vuole essere un'operazione commerciale: il testo sarà messo a disposizione di tutti coloro che desiderano leggerlo non solo di chi intende acquistarlo con la preghiera della sua restituzione dopo un congruo tempo per essere rimesso in circolazione a disposizione di altri lettori. Sarà scaricato gratuitamente per posta e-mail a chi lo richiederà contattando famiglia.schiavo@gmail.com

A LANG LANG IL PREMIO MICHELANGELI 2009



La 46ma edizione del Festival pianistico internazionale "Benedetti Michelangeli" di Bergamo e Brescia ha premiato l'artista

cinese. Domenica 3 maggio, in occasione del suo recital al teatro bresciano, il talentuoso pianista cinese Lang Lang viene insignito del Premio Michelangeli 2009. <http://www.festivalmichelangeli.it/>
Da "Suonare", il portale dei musicisti

È NATA LA PRIMA ORCHESTRA IN DIFESA DEI DIRITTI UMANI

È stato presentato al Senato il movimento "Musicisti senza frontiere", fondato da otto associazioni musicali presenti in vari Paesi (Italia, Giappone, Venezuela, Palestina, Francia, Svizzera e Slovacchia) a cui hanno già aderito decine di musicisti appartenenti ad alcune delle maggiori orchestre internazionali. La "Human Rights Orchestra" è un'orchestra diversa dalle altre: senza direttore stabile, senza elementi fissi, è formata da musicisti che, in modo volontario e gratuito, sentono il bisogno di mettere il privilegio del proprio sapere al servizio di chi non gode di alcun privilegio. Del comitato d'onore del movimento fanno parte, tra gli altri, Claudio Abbado, Martha Argerich e Daniel Barenboim. Da "Suonare", il portale dei musicisti

Riceviamo da "Le Venezie di Treviso":

Con il Patrocinio del Comune di Treviso

Al violinista Giusto Pio la prima edizione di "Art Premio" a Castelfranco Veneto



Il maestro Giusto Pio, nell'incantevole Teatro di Castelfranco, straboccante di pubblico, ha ricevuto per primo il

riconoscimento di **Art Premio**, che si aggiunge ai moltissimi attestati assegnati a una folgorante e luminosa carriera di compositore e di interprete. Erano presenti autorità e personalità del mondo della cultura appartenenti al territorio e giunti da fuori. Particolarmente

significativa la partecipazione di Franco Battiato che è intervenuto con parole commosse ed eloquenti. La serata si è conclusa con l'audizione Sua maestà il Pelmo, brano recentemente rivisitato e nato in occasione della mostra retrospettiva Masi Simonetti (Zoppè di Cadore 1903 - Parigi 1969) svolta a Longarone nel 1999. Il motivo musicale, appassionato e coinvolgente, ha spinto Luigina Bortolatto, direttore scientifico de LE VENEZIE e Alessandro Russello, vicedirettore del Corriere del Veneto, a proporlo come Inno delle Dolomiti, da poco patrimonio dell'UNESCO. Violinista d'eccezione, Giusto Pio ha collaborato in modo proficuo con Franco Battiato dagli anni '80 fino ai primi anni '90 con successo di popolarità e di discografia. Ha scritto musiche e arrangiamenti di canzoni per cantanti di successo vincendo nell'81 il Festival di San Remo. Si è accostato alla ricerca sonora acustica ed elettronica, alle musiche per teatro, per film e a commenti musicali interattivi con le arti visive in occasione di importanti esposizioni in Italia e all'Estero.



"Questa scuola è bellissima". Con tanto di firma del ragazzino. Trovata scritta sulla lavagna dell'aula di solfeggio il 23 ottobre scorso. Il più gran complimento per noi. Grazie Michele!

Scuola di Musica "Anton Rubinstein"

Concerto d'apertura

27 novembre 09 ore 21. Dopo una breve presentazione delle attività della Scuola di Musica per il 2009/10 si esibiranno i maestri-insegnanti. Hanno dato la loro adesione: Capoleoni Chitarra, Colaceci fisarmonica, Conti flauto, Lazaruk e Cianfoni violino, Saladino violoncello, Cecere, Fantasia, Feroci, Micozzi, Persichetti, Matteo pianoforte, e, compatibilmente con gli impegni concertistici tutti gli altri.

Dott. Antonio Capraro
Chirurgia Estetica
Tel: 338-9992896

www.chirurgiaesteticadrcapraro.com
capraromd@hotmail.com

Con il patrocinio del
Comune di Roma - V Municipio
Scuola di Musica Anton Rubinstein

Stagione dei concerti 2009/10 Programmazione

- 27 novembre 09. Inaugurazione stagione concerti, Esibizione dei maestri
- 11 dicembre 09 - Concerto di Natale. Prima parte: Andrea Feroci con quartetto Seconda parte: Cristian Cecere pianoforte
- Dal 15 al 20 dicembre 09, ore 21 - Saggio di Natale allievi. In sede
- Venerdì 22 gennaio 2010 - Prima parte: Francesco Micozzi pianoforte Seconda parte: F. Colaceci fisarmonica F. Capoleoni chitarra
- Giovedì 11 febbraio 2010: Le "Cantate" di Bach. Presentazione di Francesco Cinanni con il commento di Sasha Bajcic
- Venerdì 26 febbraio 2010 - Prima parte: Andrea Feroci. Seconda parte: Trio Nadya Lazaruk violino, Ninni Saladino violoncello, Sara Matteo pianoforte
- Venerdì 26 marzo 2010 - Prima parte: M. Cianfoni violino T. Fantasia pianoforte. Seconda parte: V. Falconi voce, E. Persichetti pianoforte.
- Marzo 2010: Mostra di pittura. Le opere di Milakovic viste e interpretate al pianoforte ed altri strumenti dai nostri allievi. Come per Musorgskij in Quadri di un'esposizione
- Venerdì 23 aprile 2010 - Tutto Jazz. Prima e seconda parte: Sergio Colicchio piano, Monica Franceschina voce. Alessandro Tomei sax e Nunziata, Barbato, Fausti chitarra, Ferrara Basso elettrico.
- Venerdì 21 maggio 2010 - Prima parte: Mauro Conti flauto Seconda parte: Tania Di Giorgio
- 21 giugno 2010 - Festa Europea della Musica. Concerto maestri e allievi. Museo Napoleonico
- 29 giugno 2010 - Saggio finale allievi.
- 28 e 29 settembre 2010 - Arte nel portico. Concerto allievi
- Giovedì 15 aprile 2010 - Proiezione film "Pierluigi da Palestrina" di Moreno Alessi
- Giovedì 13 maggio: Proiezione film "Amadeus".

Sono previsti altri 5 concerti legati ai Corsi di Alto perfezionamento a data da destinarsi

ARS

Bollettino di informazioni ai Soci.
In stampa il 25 novembre 09
Tiratura 500 copie. Il foglio è aperto alla collaborazione di tutti.
Redazione a cura di Luigi Matteo.
Questo notiziario è consultabile e scaricabile in internet sul sito
www.antonrubinstein.net
Basta cliccare sull'icona **ARS**